Comune di Bologna | Quartiere San Donato San Vitale

DAI *TAVOLI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA* AI *CANTIERI DI COMUNITA'*

COSA SI INTENDE PER *LAVORO DI COMUNITA'*

Per *Lavoro di comunità* si intende un approccio teorico e metodologico utilizzato nell'ambito di politiche e interventi di welfare di tipo collaborativo e generativo. Ne esistono molteplici definizioni, in questo documento lo consideriamo nell'accezione di un agire affinché una collettività, avente in comune lo stesso territorio, si attivi per affrontare le aree del bisogno e le criticità individuate favorendo la programmazione e il coordinamento tra diversi servizi, progetti e attività. Per lavoro di comunità si intende quindi un approccio volto ad incrementare il capitale sociale e la coesione sociale di una comunità attraverso il protagonismo e la partecipazione delle persone che ne fanno parte sviluppando relazioni e reti sociali e facendo così diventare la comunità stessa risorsa per i cittadini. Il lavoro di comunità presuppone una visione di welfare che consideri in maniera interrelata le diverse dimensioni della vita delle persone e può quindi essere inteso come un processo tramite il quale gli attori sociali contribuiscono a migliorare le loro comunità di appartenenza attraverso azioni collettive.

I *TAVOLI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA*

Nel Quartiere San Donato-San Vitale il *Lavoro di comunità* è stato prevalentemente svolto attraverso i Tavoli di progettazione partecipata che si sono configurati come laboratori permanenti istituiti in cinque aree territoriali a confini "flessibili":

1. zona Gandusio;
2. zona Cirenaica;
3. zona San Donato centrale;
4. zona Croce del Biacco;
5. zona Pilastro.

I Tavoli istituiti e coordinati dal Quartiere sono stati pensati come luoghi di incontro/confronto, ai quali erano invitati a partecipare tutti gli attori significativi operanti nell'area coinvolta (operatori di servizi comunali e di altre Pubbliche Amministrazioni e referenti di: associazioni, cooperative sociali, gruppi informali di cittadini, parrocchie, ecc.) che ogni anno sviluppavano e realizzavano una co-progettazione di attività in ambito sociale, culturale ed educativo.
I Tavoli hanno rappresentato inoltre uno strumento di governance territoriale per mettere a sistema le diverse progettualità presenti nell'area di riferimento.

PERCHE' CAMBIA LA DENOMINAZIONE

L'evoluzione nel tempo dei Tavoli rispetto a modalità di funzionamento e finalità ha evidenziato una mancanza di congruenza tra contenuti e denominazione non ritenuta più pertinente per descriverne senso e attività. Contestualmente è maturata l'esigenza di una maggior strutturazione del loro "Ciclo di lavoro" da contemperare con il mantenimento di un clima informale in grado di facilitare tra i partecipanti la nascita e/o l'incremento di relazioni basate sulla fiducia e la reciprocità.
Queste riflessioni sono state portate nei Tavoli raccogliendo i feedback dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta circa punti di forza e criticità riscontrate e si sono esplorate possibili prospettive future. Si è infine condivisa la nuova denominazione *Cantieri di comunità* che ha trovato unanime accordo: il cantiere infatti è un luogo di lavoro in cui si fa squadra, si costruisce insieme, rende l'idea dell'azione e anche della fatica ma soprattutto di una creatività fattiva.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI I *CANTIERI DI COMUNITA'*

In continuità con i Tavoli di progettazione partecipata gli attori invitati a partecipare ai Cantieri continueranno ad essere referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e in prospettiva sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere anche operatori del commercio di vicinato per il loro importante ruolo di antenna sociale nei territori.
I Cantieri di Comunità, per come sono concepiti, mantengono tutti gli elementi di senso che hanno contraddistinto i Tavoli e che sono frutto della loro positiva evoluzione nel tempo. Sono contesti in cui si stimola e si pratica la cooperazione, laddove i rischi di autoreferenzialità dei diversi attori sono elevati, per definire e perseguire obiettivi trasformativi di interesse collettivo.
Si configurano come gruppi di lavoro aperti che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali "interpreti" della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee. Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi "comunità" basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale. Sono luoghi in cui viene favorito lo sviluppo di intelligenza collettiva in grado di elaborare elementi simbolici e di significato a partire da pratiche condivise. Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.
I Cantieri possono essere identificati come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità più allargata al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi (squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti. A partire da tutto ciò e dalle priorità di intervento emerse nella fase di programmazione condivisa, individuano in maniera specifica ambiti di intervento ed obiettivi, rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento .
I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere e più in generale l'autosviluppo integrale della comunità) e di valori condivisi. Si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente .
Le "squadre di cantiere" condividono problemi, risorse, informazioni e conoscenze, collaborano nelle fasi di analisi, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate. Nei cantieri inoltre si svolge la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

Una delle sfide che nei Cantieri ci si troverà ad affrontare sarà quella di riuscire a coniugare strutturazione dei processi e impegno con informalità e scambio relazionale, continuità con apertura al nuovo. Per tali ragioni sarà importante mettere a fuoco valori guida condivisi ed elaborare un regolamento snello che possa prevedere anche modalità diversificate di partecipazione.

IL CICLO DI LAVORO DEI *CANTIERI*

Il lavoro dei cantieri procede ad ogni ciclo annuale in maniera processuale ed incrementale, coniugando continuità nel tempo, quindi capacità di impatto, con flessibilità (a bisogni/risorse cangianti) e innovazione.
Nel primo ciclo l'avvio dei Cantieri è preceduto dal percorso di P*rogrammazione condivisa del Lavoro di comunità* che avrà valenza triennale (2024-2026). Gli incontri pertanto partiranno a gennaio 2024 per terminare a giugno dello stesso anno e si svolgeranno a cadenza mensile per un totale indicativo di 6 incontri di circa due ore nella fascia oraria 17-19.
Nel secondo e terzo ciclo invece gli incontri si realizzeranno nel periodo ottobre -giugno prevedendo 9 incontri per ciascun ciclo di lavoro (2°ciclo ottobre 2024-giugno 2025/3°ciclo ottobre 2025-giugno 2026). Al fine di promuovere la partecipazione di sempre nuovi soggetti e favorire così le caratteristiche di apertura dei gruppi di lavoro, l'attivazione di ciascun nuovo ciclo sarà preceduta dall'uscita di un Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse a partecipare.
Parte del compito dei gruppi di lavoro di Cantiere consisterà, in continuità con l'esperienza dei Tavoli, nella co-progettazione di attività a partire da una delle priorità individuate nel percorso di Programmazione condivisa tenendo conto delle specificità del contesto territoriale in cui operano. I progetti frutto del lavoro dei Cantieri verranno presentati al Quartiere e nel caso vi sia la disponibilità di risorse economiche, una commissione appositamente nominata li valuterà sulla base dei criteri elencati nell'Avviso Pubblico per determinare i contributi a sostegno delle attività. Il percorso verrà formalizzato con la sottoscrizione di cinque Patti di collaborazione con i raggruppamenti proponenti
Seguirà poi la fase di realizzazione con modalità cooperative delle azioni progettate e contestualmente è prevista, sempre con un approccio collaborativo, un'attività di monitoraggio delle attività a cui farà seguito una fase di valutazione di impatto delle stesse. Ciò permetterà nel ciclo di lavoro successivo un miglioramento della nuova progettazione rendendola sempre più coerente con i bisogni del territorio. Si prevedono inoltre momenti dedicati alla formazione e/o all'auto-formazione su tematiche o metodologie di intervento ritenute utili dal gruppo rispetto alla progettualità che intende realizzare.
Al di là di questi obiettivi si ritiene necessario dedicare parte del tempo di ciascun incontro allo scambio reciproco di informazioni e alla "cura delle relazioni". A tal fine è stato previsto almeno un momento conviviale nel corso dell'anno da coniugare con lo scambio di buone pratiche tra Cantieri diversi in una logica di *benchlearning.* Quest'ultimo punto ci sembra importante anche per riuscire ad integrare il valore dell'agire a livello "micro" territoriale con un livello "meso" identificato con tutto il territorio di quartiere. Ciò apre la possibilità a nuovi scambi, all'' "impollinazione" reciproca, alla gemmazione di progetti, alla nascita di nuove relazioni, alla possibilità di condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio e alla nascita di eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. Sarebbe infine auspicabile riuscire a sviluppare connessioni con attori,

esperienze, progetti, di livello “macro”, qui identificato come quello comunale o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l’innovazione sociale.

Di seguito vengo riportati due schemi che esemplificano il ciclo di lavoro dei Cantieri nel prossimo triennio 2024-2026. Tempi e fasi individuate sono indicativi e potranno subire variazioni in funzione anche di altri percorsi partecipativi che si realizzeranno nel quartiere e che potranno utilmente comportare integrazioni e cambiamenti di programma.

2° Ciclo - Settembre 2024/ Giugno 2025
e
3° Ciclo - Settembre 2025/Giugno 2026
Settembre 2024/2025
Avviso per manifestazione di interesse ad iscriversi ai Cantieri di Comunità
Ottobre 2025 e 2026
1° Incontro
Analisi e approfondimento del contesto territoriale
Prosecuzione attività ciclo precedente
Monitoraggio attività
Novembre
Analisi e approfondimento del contesto territoriale
Prosecuzione attività ciclo precedente
Monitoraggio attività
Dicembre
Buone pratiche da altri cantieri
Momento conviviale
Conclusione attività ciclo precedente
Gennaio
Ridefinizione priorità di intervento per la progettazione condivisa
Valutazione delle attività realizzate nel ciclo precedente
Febbraio
Avvio nuova progettazione condivisa
Marzo
Secondo incontro di progettazione
Aprile
Avvio attività
Aprile 2025/2026
- presentazione progetti
- valutazione commissione
- stipula patti di collaborazione
Maggio
Monitoraggio attività
Giugno
Monitoraggio attività
Buone pratiche da altri cantieri - momento conviviale
Cantieri di comunità
Si procederà in maniera incrementale coniugando: continuità, flessibilità e innovazione, dando spazio a scambi, formazione, sottogruppi tematici, etc.

miro